

Livorno 21 Luglio 1869.

Amico carissimo

Quantunque non vi siano vostre notizie dopo la lettera che da Vienna scrivate al D. Bettini, tuttavia non è a dubitarsi, che vi siate restituito al vostro domicilio fino dall'epoca che, malgrado ogni quidda e tentativo di Novatori, a Padova si considera tutt'ora classica per eccellenza, del Santo, Domus di S. Nicenardo poi, che dopo aspettate le varie faccende, inseparabili conseguentemente d'un soggiorno prolungato assai, sarete ormai rientrato nell'abituale ordine di vita, verso a dirigerli queste linee - ad oggetto in primo luogo di congratularmi seco voi per la ricuperata salute dopo un affetto non meno inatteso che doloroso, fortunatamente però di breve durata - ed in seconda linea a felicitarvi pel soddisfacente esito dell'interpresso viaggio, e per l'ottenuta estinzione, che ne fu prova e suggello - Estinzione giustamente retribuita a meriti cospicui sin qui a tutto il mondo riconosciuti. e che è da considerarsi foriera di gloria, che il Governo dello Stato cui è dedicata l'opera vostra non può mancare di concedervi, come già prima d'ora avrebbe dovuto fare. Accettate adunque le mie cordiali felicitazioni per ciò che ottiene, ed i non meno cordiali auguri per ciò che ottenere dovete.

È rilevato con piacere dalla vostra lettera che avete occasione di andare a Vienna la raccol.

ta di piante dalmate coltivata dal Maly, e che vi
sarà pure concessa l'autopsia dei tipi originali già
depositati nell'Erbario dello Schimper ora supplantato dal
Arc. Vescovo Hagwald. Spero che avrete trovato cerper.
mato quanto vi accennai tempo fa' sull'importanza di
conoscere le nat. piante, sia le quali pare anni alcuni
che di nuovo. Potrete giovare a rendere completo
il Supplemento alla Flora dalmata, del quale non do-
vreste ritardare maggiormente la redazione e comparsa,
dopo che avete a mano gli elementi necessari all'
opuscolo. Ma non si può precludere opportuna l'
idea di pubblicare l'intera flora compendiata colle
rettificazioni ed aggiunte necessarie, anziché un semplice
supplemento all'opera principale? Io credo che una
Flora manuale tornerebbe gradita al maggior numero
de' botanici, segnatamente dei viaggiatori. Le quali
ben si vede sono in istato della flora colle parole
che è costata, ed incomoda per uso frequente, dovendo
essi in molti casi ricorrere al Supplemento anteriori
particolari. E se aggiunti al I Volume, al che ora
verrebbero ad aggiungersi un secondo, ed ancora più con-
più Supplemento: Pealotici, e Decidui.

Ora mi accade di fare qualche osservazione, la cui
non mi avviene se fosse compresa già nelle memorie
e mi congnatevi nell'ultimo vostro passaggio per qui.

Veggonsi notate nel III Volume della Flora al genere
Arabis tre specie, come indigene sull'isola di Of-
sero (o sia Lepina) e queste richiamarono partico-
larmente la mia attenzione nella vita recentemente
fatta a Lepina, ad oggetto di verificare le asserzioni

del raccoglitore. Ho ora circa alcune piante, la quattromila
della *Draba muralis*, che l'Ab. de lui siccome raccolto sul
muro di recinto del Cimitero d'Ofsero, dove mi recai appo-
sitamente con non lieve disagio, senza averne minima
traccia: il muro d'incinta fu ricostruito per metà in
epoca recente; l'altra metà d'antica costruzione, e co-
perta d'edera ed altre piante comuni in simili luoghi.
ma nulla avvi che indichi per certo essere quella spici-
ticella, non rara del resto in Dalmazia e nel Monte Moro.

Delle tre *Arabis* accennate nella Flora dalmata la prima,
che sarebbe l'*A. alpina*, certamente non alligna
sul Monte d'Ofsero. molto meno vi si ricercerebbe la
sua varietà *crispata*. Ho la qualità del suolo affatto
nudo, rupestro, ed arido, né la poco considerevole al-
tezza del Monte, che appena raggiunge l'800' sopra il
livello del Mare, si attagliano all'*Arabis alpina*, la
quale nei nostri Monti non trovasi al di sotto di 3800
a 4000', e richiede situazioni soprattutto ben una om-
breggiata, e fornita di buona terra vegetabile negli inter-
stizi delle rupi. Nei Monti dell'Istria prossime sul
M. Maggiore da 4000' a 4200' e nei perfissimi Plavnik
e S. Vito, entrambi aventi di 4000'. il Monte d'Ofsero
fu ripetutamente asceto e visitato fino alla tombetta del
Landauer, dal mio raccoglitore. Checché, da me stesso
e da botanici viaggiatori; nessuno vi vide questa specie
né io mi sognerei di trovarla. Suppongo che la
vostre indicazione derivi dal solito saventore di
Paudouze Nè, se me ne rendo facilmente ragione.
Potete voi esemplari da quella località?

Eguale debbo in 'casonge' rispetto all' *Arabis auriculata*
che sarebbe la seconda specie. ~~osservata~~ siccome viviva
nei vigneti intorno a Lepini piccolo - Lepini grande. Questa
è pianta che nasce in terreni sabbiati, e leggeri, in varie
parti dell' Europa, ma nel territorio della nostra Terra
non fu peranco osservata, e difficilmente si si troverà,
particolarmente ove il suolo è sì duro, argilloso e spesso
di ocra ferruginosa, qual è quello di Lepini, infatti ne
il Leontiner, che soggiornò per due anni di seguito da Appia
fino a Brindisi in quell' isola, ed ritorno in stagione più
avanzata, e ne visitò per così dire ogni angolo, perciò
potrebbe nei contorni prossimi alle due Città: ne il mio
raccoltore che dopo di lui si andò per vari anni in
ogni stagione, ne in nelle peregrinazioni fatte dal 1862
in poi, né altri botanici che si portarono colà in cerca
di piante poterono raccogliere questa pianta, la quale
secondo l'indicazione data non dovrebbe essere
poco infrequente? (concludo adunque, che anche
questa debba porsi in contingenza, a meno che non
esistano a mani vostre esemplari di provenienza
irrefragabile e più autentica di quella del Woe. Favorete
ad ogni modo elucidare la cosa, e parteciparne
il risultante vostro giudizio.

La sola terza specie, cioè l' *Arabis muralis* -
(collina Teniferista in fatti, e fu dal Leontiner rac-
colta nelle pendici a levante del Monte d'Opera.
Suppongo che possa essere stato preso equivoco tra
qualche esemplare più robusto di questa coll' *A. alpina*,
come fu l' *A. hirsuta* e la *auriculata*.

Altra domanda mi si presenta a farsi, ed è
relativa

2

relativa alla *Tamarix africana*, che è nella Flora Sabina. ~~raccolta~~
accennata siccome proveniente dall' isola d'Opera: io ne ebbi
veramente un esemplare dalla vicinanza d'Opera, raccolto
nel mese di Luglio dal Leontiner - ma imperfetto, ~~anche~~ di
questo feci inutilmente ricerca nell' ultimo mio viaggio, mal-
grado che avessi perustrato con massima diligenza tutti i con-
torni di quella decaduta Città. (io non dimentico l'esistenza
di un esemplare derivante dall' erbario e conosciuto tanto
non mi permette di dubitare, che almeno all'epoca
della sua prelieva sull' isola questo arbusto si esistesse.
Desidero da chi lo avesse, e con quale ind'azione?

Il Pickler arrivato qui il 1.° del corrente passò immediatamente
a Firenze, ove fu ottimamente accolto dalla coppia Smith-
ingheri ed Amatori. La Signora particolarmente, di botanica
fu munita di raccomandazioni per la provincia montana,
e dovè a quest' ora già aver fatto buoni raccolti,
quantunque il tempo, piovoso sempre ed incostante gli
sia poco favorevole. Egli portò seco l' *Umbellata* da
voi richiesta, che sarebbe a suo dire la *Scaligeria cretica*,
ed il *Trochilium* dei Monti di Capraia. Questo, come
avete rilevato dalle osservazioni del D. Ascherson
sulle piante dal Pickler raccolte nel 1868, e sulle
relative determinazioni, corrisponde al *Trochilium*
paleratum del Griesbach nelle *Spices legum* Flora
Baetica ed infatti la descrizione data da quest
Autore mi sembra quadrare ottimamente colla pianta
di Capraia. Si farà avere entrambe queste piante
tostochè mi si presenterà occasione opportuna di
qualche viaggiatore di questa parte, non valendo la
pena di farne apposta spedizione.

Avremmo sperato d'averlo qui vicino a Udine, ma
ma seppimo poi, che arrivato appena a Udine, non
sentendosi bene di salute, prese il partito d'itornarsene
a casa, salutandolo cordialmente da parte mia, e sp.
pure corte si attore, e non in'gia andato a fare
la solita cura.

Aggiunto i saluti dei miei figli, e quelli
pure affettuosi finiti del vostro.

Di vero e antico

Amico Torroni

il Lituan cattolica fiori nei giorni
scorsi stupendamente. Nel prossimo autunno
ne cadrà al vostro. Ma o tre buoni frutti.
Quelle che si invia si è conservato nel giardino?